

PROGETTO SPES 2021

Speranza. È questo il sentimento che ci anima tutti, nei momenti difficili. Sperare è legittimo e salutare, soprattutto quando si ha la voglia di agire per migliorare il mondo in cui viviamo. Speriamo tutti di lasciarci alle spalle il prima possibile questo periodo complicato, speriamo di liberarci del COVID-19. Speriamo, speriamo e speriamo, senza mai perdere di vista l'obiettivo.

La scuola italiana ha bisogno di altrettanta speranza. Essa versa da tempo in una condizione di crisi: l'arretratezza, la mancanza di prospettiva, la scarsità di risorse concorrono a generare un senso di sfiducia verso l'istituzione scolastica. Ecco perché, in un'epoca in cui diventa di cruciale importanza fare *di necessità virtù* e cooperare per uscirne non solo più forti, ma migliori, auspichiamo che la comunità scolastica tutta raccolga il nostro invito a collaborare in questo progetto innovativo.

Negli anni scorsi la "Settimana della Cultura" è stata un'occasione per uscire dalle aule scolastiche e portare la scuola nel mondo esterno; è stato anche un banco di prova per l'organizzazione di attività laboratoriali, seminari, incontri tenuti anche dagli stessi alunni. Quest'anno, per dare un segnale di discontinuità e rinnovamento, questa "finestra temporale" cambia innanzitutto il nome: diventa la SPES, Settimana per il Potenzamento dell'Educazione Sperimentale. Questa variazione non è solo formale: il nome stesso deve dare un'idea più precisa dello scopo di questa iniziativa, che altrimenti corre sempre il rischio di tradursi in una semplice sommatoria di singoli slanci individuali, apprezzabile ma poco organica.

La nostra idea, che speriamo possa trovarvi d'accordo, è di sfruttare questa settimana per sperimentare forme nuove e diverse di scuola: abbattiamo il muro della didattica frontale, della spiegazione, della dialettica professore-studenti; costruiamo una comunità, in cui si possa *fare* cultura e non solo studiarla. Apriamoci verso il mondo, l'attualità, le diversità; non solo con uno sguardo al futuro, ma anche con l'approfondimento del passato. Questi sono solo enunciati programmatici: le attività che auspichiamo vengano elaborate, possono essere presentate nelle seguenti modalità:

- seminari online
- presentazioni di percorsi esperienziali ad opera degli studenti con relativo dibattito
- approfondimento di tematiche svolte nel corso dell'anno o meno, con lettura di opere (saggi, testi originali, articoli di giornale...) e/o fruizione di materiale apposito (immagini, visite virtuali, film, documentari...)
- creazione di occasioni di dibattito e discussione.

Lo scopo principale è quello di creare un ambiente in cui lo studente possa sentirsi protagonista, in cui possa dare spazio ai propri interessi e alle proprie attitudini; un ambiente in cui possa relazionarsi con realtà diverse, arricchendo il proprio patrimonio culturale e scoprendo nuove realtà.

La SPES avrà durata di cinque giorni, dal **01 marzo al 5 marzo**, nei quali le classi si alterneranno tra didattica a distanza e in presenza.

In questi giorni si svilupperà un "percorso di idee" in base al quale verranno strutturate attività concordate tra docenti e studenti.

Ogni giornata avrà un tema, una parola chiave, attorno alla quale docenti e studenti, con la massima libertà, potranno costruire un percorso interdisciplinare, anche concordato all'interno del consiglio di classe.

Ad ogni giornata sarà attribuita una parola chiave che costituisce una sorta di *aufhebung* di quella precedente:

- lunedì *sogno*
- martedì *riscatto*
- mercoledì *confine*
- giovedì *ambiente*
- venerdì *speranza*

Poiché gli studenti in presenza saranno il 50%, gli studenti potranno avere la libertà di iscriversi alle attività delle classi parallele (stessi anni di corso) alle quali sono più interessati, ma il numero di studenti che potranno assistere ad una attività non dovrà mai eccedere la capienza delle aule utilizzate.

F.to i Rappresentanti del Comitato Studentesco
LiceoPiazzì

MANCIA Camilla
MAZZILLI Flavio
ORSINI Jacopo